

ti, feriti, e presi. La vergogna e rabbia di tal percossa fu cagione, che i Bolognesi vogliosi di rifarsi, chiamate in aiuto tutte le loro amisti di Parma, Modena, Reggio, e Ferrara, formarono un potentissimo esercito, di cui fu Generale *Malatesta da Verucchio*, Cittadino potente di Rimini. Prepararonsi anche i Faentini per ben riceverli, essendo accorso in loro aiuto il popolo di Forlì; e scelsero per lor Capitano *Guido Conte* di Montefeltro, il più accorto e valoroso Condottier d'armi, che in que' dì avesse l'Italia. Fino al Ponte di San Procolo arrivò il poderoso esercito de' Bolognesi, e cominciò a dare il guasto al paese. Allora il prode Conte Guido mandò a sfidare il Malatesta Capitano de' Bolognesi; e però scelto il luogo, e ordinate le schiere nel dì 13. di Giugno si diede principio ad una fiera battaglia. Ricobaldo (a) non fa menzione di sfida, ma bensì che osservata dal Conte Guido la troppa confidenza, e mala capitaneria de' nemici, andò ad assalirli. Tale fu l'empito e la bravura de' Faentini, e de' fuorusciti Bolognesi, che fu messa in fuga la cavalleria nemica, colla morte e prigionia di molti. Allora l'abbandonata fanteria diede anch'essa alle gambe. Circa quattro mila d'essi fanti si ristrinsero alla difesa del Carroccio; ma attornati e balestrati dal vittorioso esercito de' Faentini, e Forlivesi, furono obbligati a rendersi prigionieri senza colpo di spada. De' soli Bolognesi restarono sull' campo più di tre mila e trecento persone, e vi morirono assaiffimi nobili e plebei de' gli altri Collegati. Ascese a molte migliaia il numero de' prigionieri, ed immenso fu il bottino di padiglioni, tende, carriaggi, ed altri arnesi, per li quali ricchi ed allegri i vittoriosi se ne tornarono a Faenza. A queste disavventure ne tennero dietro dell'altre. Cervia, per tradimento tolta dall'ubbidienza de' Bolognesi, si diede al Comune di Forlì (b). Cesena fece anch'essa de' patti co i vincitori. E i Lambertazzi s'impadronirono di varie Castella del Bolognese: con che s'infievoli di molto la potenza di Bologna, che faceva in addietro paura a tutti i vicini. Di questa congiuntura profitto anche *Guido Novello* da Polenta, ricco Cittadin di Ravenna (c), perchè entrato in quella Città, se ne fece Signore con iscacciarne i Traversari, e gli altri suoi avversarij. I Guelfi di Toscana (d), cioè i Fiorentini, Lucchesi, Sanesi, Pistolesi, ed altri col Vicario del Re Carlo, fecero oste in quest' Anno nel Mese di Settembre contro i Pisani, e dopo averli sconfitti ad Asciano, presero quel Castello. Abbiamo ancora dalla Cronica di Sagazio Gazata (e) e dal Corio (f),

e da

(a) Ricobaldus in Pom.
Tom. 9.
Rer. Italic.

(b) Chronic.
Forolivien.
Tom. 22.
Rer. Italic.
(c) Rubeus
Hisor. Ravenn.
l. 6.
Ricobald.
in Pomario,
Tom. 9.
Rer. Italic.

(d) Ricord.
Malaspina
c. 201.
Ptolom.

Lucenf. Anal. brev.
Tom. 11.
Rer. Italic.

(e) Gazata
in Chr. Reg.
Tom. 18.
Rer. Italic.

(f) Corio
Istorie di
Milano.